
Papa Francesco: a Santa Marta, "il silenzio di questo tempo ci insegni ad ascoltare"

"In questo tempo c'è tanto silenzio. Si può anche sentire il silenzio. Che questo silenzio, che è un po' nuovo nelle nostre abitudini, ci insegni ad ascoltare, ci faccia crescere nella capacità di ascolto. Preghiamo per questo". Così Papa Francesco ha introdotto, stamattina, la Messa presieduta a Santa Marta, in diretta streaming, offerta per tutti coloro che soffrono a causa del coronavirus. Nell'omelia, il Papa, come riferisce Vatican news, ha commentato il passo odierno degli Atti degli Apostoli (At 4, 32-37) che descrive la vita dei membri della prima comunità cristiana. "'Nascere dall'alto' (Gv 3,7) è nascere con la forza dello Spirito Santo. Noi non possiamo prendere lo Spirito Santo per noi; soltanto, possiamo lasciare che Lui ci trasformi. E la nostra docilità apre la porta allo Spirito Santo: è Lui che fa il cambiamento, la trasformazione, questa rinascita dall'alto. È la promessa di Gesù di inviare lo Spirito Santo (cfr At 1,8). Lo Spirito Santo è capace di fare delle meraviglie, cose che noi neppure possiamo pensare", ha osservato il Pontefice, evidenziando che "un esempio è questa prima comunità cristiana, che non è una fantasia, questo che ci dicono qui: è un modello, dove si può arrivare quando c'è la docilità e si lascia entrare lo Spirito Santo e ci trasforma. Una comunità – diciamo così – 'ideale'. È vero che subito dopo di questo incominceranno dei problemi, ma il Signore ci fa vedere fino a dove potremmo arrivare se noi siamo aperti allo Spirito Santo, se siamo docili. In questa comunità c'è l'armonia (cfr At 4,32-37). Lo Spirito Santo è il maestro dell'armonia, è capace di farla e l'ha fatta qui. La deve fare nel nostro cuore, deve cambiare tante cose di noi, ma fare l'armonia: perché Lui stesso è l'armonia. Anche l'armonia fra il Padre e il Figlio: è l'amore di armonia, Lui. E Lui, con l'armonia, crea queste cose come questa comunità così armonica. Ma poi, la storia ci dice – lo stesso Libro degli Atti degli Apostoli – di tanti problemi nella comunità. Questo è un modello: il Signore ha permesso questo modello di una comunità quasi 'celeste', per farci vedere dove dovremmo arrivare". Ma poi incominciarono le divisioni, nella comunità. "Vedendo quali sono le cose che hanno diviso le prime comunità cristiane, io ne trovo tre - ha evidenziato il Santo Padre -: prima, i soldi". Infatti, "i soldi dividono, l'amore dei soldi divide la comunità, divide la Chiesa". Non a caso, "tante volte, nella storia della Chiesa, dove ci sono deviazioni dottrinali – non sempre, però tante volte – dietro ci sono dei soldi: i soldi del potere, sia potere politico, sia soldi in contanti, ma sono soldi. I soldi dividono la comunità. Per questo, la povertà è la madre della comunità, la povertà è il muro che custodisce la comunità. I soldi dividono, l'interesse personale. Anche nelle famiglie: quante famiglie sono finite divise per un'eredità? Quante famiglie? E non si parlarono più... Quante famiglie... Un'eredità... Dividono: i soldi dividono". Un'altra cosa che divide una comunità è "la vanità, quella voglia di sentirsi migliore degli altri". E "la vanità divide. Perché la vanità ti porta a fare il pavone e dove c'è il pavone, c'è divisione, sempre". Una terza cosa che divide una comunità è "il chiacchiericcio: non è la prima volta che lo dico, ma è la realtà. È la realtà. Quella cosa che il diavolo mette in noi, come un bisogno di parlare degli altri". Ma, ha avvertito Francesco, "lo Spirito viene sempre con la sua forza per salvarci da questa mondanità dei soldi, della vanità e del chiacchiericcio, perché lo Spirito non è il mondo: è contro il mondo. È capace di fare questi miracoli, queste grandi cose". Perciò, "chiediamo al Signore questa docilità allo Spirito perché Lui ci trasformi e trasformi le nostre comunità, le nostre comunità parrocchiali, diocesane, religiose: le trasformi, per andare sempre avanti nell'armonia che Gesù vuole per la comunità cristiana". Il Papa ha terminato la celebrazione con l'adorazione e la benedizione eucaristica, invitando a fare la Comunione spirituale.